

FONDAZIONE
TEATRI di PIACENZA



TEATRO GIOCO VITA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



COMUNE DI PIACENZA

ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



DIREZIONE GENERALE
SPETTACOLO
DAL VIVO

Regione Emilia-Romagna

SALINBANCO

*Rassegna di Teatro Scuola 2019/2020
40^a edizione*

Centro Teatrale MaMiMò
Teatro Gioco Vita

LA MECCANICA DEL CUORE

Teatro Filodrammatici

martedì 15 ottobre 2019 - ore 10



foto Nicolò Degl'Incerti Tocci

Centro Teatrale MaMiMò
Teatro Gioco Vita

LA MECCANICA DEL CUORE

dal romanzo omonimo di Mathias Malzieu ©Editions Flammarion

adattamento Marco Maccieri

regia Marco Maccieri e Angela Ruozi

sagome, scene e ombre Nicoletta Garioni e Fabrizio Montecchi

con Fabio Banfo, Cecilia Di Donato, Paolo Grossi

luci Fabio Bozzetta

costumi Nuvia Valestri

assistente alla regia Valentina Baraldi

teatro d'attore e ombre

pubblico: per tutti, da 13 anni

durata spettacolo: 65' circa

NOVITÀ 2019



*"Uno, non toccare le lancette
Due, domina la rabbia
Tre, non innamorarti, mai e poi mai..."*

Sinossi

Nella notte più fredda del mondo possono verificarsi strani fenomeni. È il 1874 e in una vecchia casa in cima alla collina più alta di Edimburgo il piccolo Jack nasce con il cuore completamente ghiacciato. La bizzarra levatrice Madeleine, dai più considerata una strega, salverà il neonato applicando al suo cuore difettoso un orologio a cucù. La protesi è tanto ingegnosa quanto fragile e i sentimenti estremi potrebbero risultare fatali. L'amore, innanzitutto. Ma non si può vivere al riparo dalle emozioni e, il giorno del decimo compleanno di Jack, la voce ammaliante di una piccola cantante andalusa fa vibrare il suo cuore come non mai. Lo spettacolo, d'attore e ombre, narra gli eventi che seguono l'incontro di Jack, ormai cresciuto, e Meliès, l'inventore del cinema, che nello stesso periodo lavora nel suo laboratorio presso il circo Extraordinarium. A metà tra una fiaba teatrale e un romanzo di formazione, punteggiata di ironia, questa pièce traccia una metafora sul sentimento amoroso, ineluttabile nella sua misteriosa complessità. La parabola più grande e più complessa, infatti, riguarda il rapporto tra un essere umano e la sua identità, le aspettative ereditate dai genitori e dalla società consensuale, e la difficile strada della scoperta di ciò che di più autentico batte sotto la meccanica del nostro cuore.

Note di regia

La meccanica del cuore si è presentata come un'opera misteriosa nelle nostre mani. È un libro che è arrivato per caso, due anni fa, ma che subito ci ha riempito di meraviglia, bellezza e afflizione. Ci ha raccontato una fiaba, una fiaba terribile, una fiaba catartica per chi vive nei nostri giorni. La storia è ambientata in un mondo fantastico che sembra essere stato incantato alla fine dell'800, come a indicarci che lì, a un certo punto, c'è stato il giorno più freddo del mondo, il giorno in cui le scelte che si sono fatte, hanno davvero cambiato il destino delle nostre vite; è in questo tempo, non così lontano dal nostro, che l'amore di un genitore può diventare materia insufficiente per preparare un figlio alla vita, e dunque anche alla sofferenza.



Fin dal principio abbiamo pensato che anche nella trasposizione teatrale questo luogo onirico, tecnico ma non tecnologico, cupo ma non volgare, fosse la culla giusta per sperimentare un nuovo linguaggio: far convivere personaggi in ombra e personaggi in carne ed ossa. Come Jack, il protagonista, ha due cuori, uno di carne e uno di legno, anche noi abbiamo creato un doppio specchio in cui ciò che accade e ciò che dovrebbe accadere possono coesistere, dove la finzione si specchia nella realtà fino a confondersi con essa. Sono tanti i livelli di narrazione all'interno del testo, e questo per noi è stato un ulteriore elemento di fascinazione: c'è una storia d'amore, una metafora sull'arte e sull'ispirazione, il dubbio sull'eredità che lega genitori e figli. Abbiamo lavorato su questo materiale quasi un anno prima di cominciare le prove di messa in scena, e più di venti artisti, tra registi e attori, hanno condiviso con noi il piacere di aprire questi materiali per vedere completa la rosa delle possibilità di messa in scena. Il risultato più dolce per ora, è che tutti noi che abbiamo attraversato questo testo, ci stiamo ancora chiedendo quale sia il nostro vero cuore, se quello di carne e sangue, o quello a cucù.

Le motivazioni

Da anni il Centro Teatrale MaMiMò dedica molto tempo allo studio, alla ricerca e alla composizione drammaturgica. In particolare negli ultimi 5 anni abbiamo scritto diversi testi in collaborazione con Emanuele Aldrovandi, dramaturg della compagnia, che poi sono sbocciati in altrettante produzioni (*Nessuna pietà per l'arbitro*, *Come il cane sono anch'io un animale socievole*, *Scusate se non siamo morti in mare*, ecc.). Parallelamente a questa ricerca, per arricchirla sempre più di consapevolezza, abbiamo diverse volte trasposto classici della letteratura in testi scenici (*L'isola del tesoro*, *Jekyll e Hyde* di Stevenson, *La peste scarlatta* di London). Abbiamo notato che queste trasposizioni diventavano momenti d'incanto e di avventura per adulti e bambini, e all'interno della nostra programmazione al Teatro Piccolo Orologio hanno sempre avuto una grande tenuta per soddisfare le numerose richieste, visto che questo materiale attirava amanti del teatro, amanti della letteratura e amanti dell'immaginazione.

È sempre stata una nostra aspirazione quella di fare un teatro colto, critico, spiazzante, ma contemporaneamente popolare, aperto, caldo. Siamo sempre alla ricerca di idee in questo senso.



Così quest'autunno, mentre eravamo in viaggio da Napoli a Milano per lavoro, abbiamo letto per caso il romanzo breve *La meccanica del cuore* di Mathias Malzieu e ci è sembrato di aver trovato una nuova sfida piena di poesia. La scrittura di Malzieu è molto efficace perché è una grande parabola, camuffata da favola ingenua, e ambientata in un mondo che sembra creato da Tim Burton in persona, in definitiva ottimo pane per i nostri affilati denti di teatranti.

Cast

Jack - Paolo Grossi

Acacia - Cecilia Di Donato

Meliès - Fabio Banfo

Marco Maccieri

Marco Maccieri è un attore, regista e insegnante di Teatro. Nato a Reggio Emilia nel 1977, si diploma nel 2004 come attore presso la Civica Scuola di Teatro "Paolo Grassi" di Milano. Nel suo percorso professionale in qualità di attore lavora con artisti quali Luca Ronconi, Anatolij Vasiliev, Massimo Popolizio, Massimo Navone, Maurizio Schmidt, Marco Plini, Daniele Abbado, Gabriele Vacis, Antonio Fava, Maria Consagra, Dominique Pitoiset.

Nel 2004 fonda il Centro Teatrale MaMiMò nella città di Reggio Emilia, dove comincia ad occuparsi anche di regia, drammaturgia ed insegnamento, dirigendo spettacoli tra cui *Il mercante di Venezia* di W. Shakespeare, *Homicide House* di E. Aldrovandi (testo vincitore del premio Tondelli 2013), *Nessuna pietà per l'arbitro* di E. Aldrovandi (spettacolo finalista In-Box 2018 e vincitore della 16^a edizione Festival di Resistenza Premio Museo Cervi, premio del pubblico 2017), *La meccanica del cuore* dal romanzo di M. Malzieu (in coproduzione con Teatro Gioco Vita di Piacenza) di cui firma anche l'adattamento. Nel 2018 cura la regia dell'opera lirica *Il piccolo spazzacamino* di Benjamin Britten, prodotto dalla Fondazione I Teatri di Reggio Emilia (2018). Dal gennaio 2011 è direttore artistico del Teatro Piccolo Orologio di Reggio Emilia.

È allievo del maestro Anatolij Vasiliev con cui si diploma come pedagogo nella scuola triennale "Pedagogia della scena" (Premio UBU 2012); da allora è insegnante di recitazione presso la Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano e dal 2015 ne è anche il coordinatore del corso Recitazione AFAM.

Tra gli spettacoli più importanti: *Troilo e Cressida* di W. Shakespeare, regia di Luca Ronconi (Teatro Stabile di Torino - 2005), *Tre Sorelle* di A. Cechov, regia di Maurizio Schmidt (Teatro Out Off, Milano, 2006), *Lo Specchio del Diavolo* di G. Ruffolo, regia di Luca Ronconi (Piccolo Teatro di Milano, 2006), *Sogno di una notte di mezza estate* di W. Shakespeare, regia di M. Navone (MaMiMò, 2008), *Cyrano di Bergerac*, regia di D. Abbado (Teatro di Roma, 2010),



Otello, ancora un tango ed è l'ultimo, regia di M. Navone, (T.F. Menotti, 2012), *Himmelweg* di J. Mayorga, regia di M. Plini, (VIE Festival E.R.T. - MaMiMò, 2013), *Homicide House* di E. Aldrovandi (BAM - MaMiMò, 2014), *Coriolano* di W. Shakespeare, regia di M. Plini (MaMiMò 2016).

Angela Ruozi

Nata a Reggio Emilia nel 1981, dopo aver conseguito la Laurea presso l'Università di Bologna studia alla Scuola di Teatro "Ecole Philippe Gaulier" di Parigi e si perfeziona con maestri quali Ariane Mnouchkine, Antonio Fava, Massimo Navone, Marco Plini, Serena Sinigaglia, Carmelo Rifici. Ha inoltre approfondito la sua formazione nel settore educativo attraverso il corso di formazione I linguaggi espressivi nei processi di apprendimento presso ReggioChildren - Centro Internazionale Loris Malaguzzi. Dal 2004 lavora presso il Centro Teatrale MaMiMò di Reggio Emilia come regista, insegnante, attrice. Dal 2018 ne cura la direzione artistica insieme a Marco Maccieri. Tra i lavori che più significativi: regia di *OrfeoEuridice* di W. Gluck, opera lirica per ragazzi (Fondazione ITeatri Reggio Emilia, 2018), assistente alla regia *Il Piccolo Spazzacamino* opera lirica di B. Britten, regia M. Maccieri (Fondazione ITeatri Reggio Emilia, 2018), curatrice Festival "Felicità Sostenibile", Festival di approfondimento culturale sul tema dell'ecologia (MaMiMò 2018), regia di *Nessuna pietà per l'arbitro* di E. Aldrovandi (MaMiMò 2018), spettacolo finalista In-Box 2018 e vincitore della 16^a edizione Festival di Resistenza Premio Museo Cervi (premio del pubblico 2017); regia di *Pollicino* di H. Henze, opera lirica per ragazzi (Fondazione ITeatri Reggio Emilia, 2017); regia di *Ombra* ispirato a *Shadow* di S. Lee (MaMiMò, 2016), assistente alla regia di *Coriolano* di W. Shakespeare, regia di Marco Plini (MaMiMò, 2016), assistente alla regia di *La peste scarlatta* tratto da Jack London, regia di M. Navone (MaMiMò, 2016), regia di *Jekyll e Hyde, uno strano caso*, di E. Aldrovandi, tratto dal romanzo di L. Stevenson (MaMiMò 2015).

Fabrizio Montecchi

Regista e scenografo, è nato a Reggio Emilia nel 1960 e ha compiuto studi d'Arte e di Architettura. Dal 1977 è collaboratore stabile di Teatro Gioco Vita, con il quale ha lavorato alla crescita e allo sviluppo dell'esperienza, unica nel suo genere, di Teatro d'Ombre. Il suo primo spettacolo come regista e scenografo è del 1985, *Pescetopoccodrillo*, a cui ha fatto seguito, nel 1988, *Il Corpo Sottile*.

Da allora ha diretto più di 50 spettacoli d'ombre. Tra quelli realizzati con Teatro Gioco Vita ricordiamo: *L'uccello di fuoco* (1994), *Orfeo ed Euridice* (1998), *Circoluna* (2001), *Miracolo a Milano* (2002), *Pépé e Stella* (2006), *Scrooge* (2008), *Ranocchio* (2009); *Cane blu* (2010), *Sogno di una notte di mezz'estate* (2011), *Piccolo Asmodeo* (2012), *Donna di Porto Pim* (2013), *Il cielo degli orsi* (2014), *Il cavaliere inesistente* (2015), *Moun* (2016), *Io e Niente* (2017) e *Il più furbo* (2018).

Ha inoltre lavorato, sempre come regista e scenografo, per: Huriaruuth Dance Company e VireäOmena di Helsinki, *Keskyönäytelmä* (2002); Fondazione Teatro Comunale di Modena, Scuola dell'opera italiana - Teatro Comunale di Bologna, *De l'ombre eterne* (2009); BiałostockiTeatrLalek di Białystok, *Widmo Antygony* (2011); LutkovnogledališčeLjubljana di Ljubljana, *Račka, Smrt in tulipan* (2014) e *Virginija Volk* (2017); Children's Theatre Company di Minneapolis (co-regia con Peter Brosius), *Snowy day and other stories* (2016); DockteaternTittut di Stockholm con cui ha realizzato sette spettacoli.

Ha lavorato come scenografo e/o creatore d'ombre per: Aterballetto / Fondazione Nazionale della Danza di Reggio Emilia, *Noces e Petruška* (2002), coreografie di Mauro Bigonzetti; Stuttgart Ballet di Stuttgart, *I Fratelli* (2006), sempre con le coreografie di Mauro Bigonzetti; Children's Theatre Company di Minneapolis e *Visibile Fictions* di Glasgow, *Peter Pan* (2008), regia di Dougie Irvine; Artemis Danza di Parma, *Corpombra* (2011), coreografie di Monica Casadei; Opéra de Dijon, *Brundibar* (2015), regia di Christian Duchange e Compagnie L'Artifice, *Jeanne et la chambre à airs* (2017), regia sempre di Christian Duchange.

Dal 1993 svolge un'intensa un'attività d'insegnamento e di diffusione del teatro d'ombre contemporaneo che l'ha portato a condurre stage e seminari in tutto il mondo. Dal 2000 insegna Teatro d'ombre presso École Nationale Supérieure des Arts de la Marionnette di Charleville-Mézières. Per quest'attività d'insegnamento ha ricevuto, nel 2013, il Prix IIM de la Transmission dall'Institut International de la Marionnette di Charleville-Mézières. Dal 2019 è coordinatore pedagogico del Corso di formazione per operatore esperto del teatro di figura "Animateria" cofinanziato da Regione Emilia-Romagna e Fondo Sociale Europeo.



Nicoletta Garioni

Nicoletta Garioni, nata a Piacenza nel 1967, si è diplomata in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Collabora dal 1994 con Teatro Gioco Vita nell'allestimento di spettacoli ed attività legate al teatro d'ombre. Dal 1996 ha iniziato ad occuparsi della costruzione delle sagome per le principali produzioni di teatro d'ombre della Compagnia. È autrice dei disegni e delle sagome degli spettacoli *La notte di San Donnino*; *El retablo de Maese Pedro* di Manuel de Falla; *Miracolo a Milano*, spettacolo d'ombre liberamente tratto dall'omonimo film; *Dormi bene*, *Chouchou*; *Pépé e Stella*; *La notte illuminata*; *Scrooge* - ballata per attori e ombre da *Canto di Natale* di Dickens; *Piccolo Asmodeo* da *Lilla Asmodeus* di Ulf Stark; *La pietra e il bambino*, una favola di Guia Risari; *È così che tutto comincia*, studio tratto da *Le regole del saper vivere nella società moderna* di Jean-Luc Lagarce; *Donna di Porto Pim*, ballata per attore e ombre dal racconto di Antonio Tabucchi. Sempre per Teatro Gioco Vita ha curato le scene dello spettacolo *Ranocchio* dall'opera di Max Velthuis, le scene e le sagome di *Cane blu* da *Chien bleu* di Nadja e le sagome degli spettacoli *L'uccello di fuoco*, *Babar*, *I viaggi di Atalanta*, *Il cielo degli orsi*. Nel 1995 ha avviato la collaborazione con Dockteatern Tittut di Stoccolma, teatro specializzato in produzioni teatrali rivolte all'infanzia. Ha inoltre curato le illustrazioni per il libro *Ville vara varg*, pubblicato nel 2000 dalla casa Raben&Sjogren in Svezia. Nel 2011 per BTL Bialystok Puppet Theatre ha realizzato le sagome e le maschere dello spettacolo *WidmoAntygony*. Nel 2009 ha realizzato i disegni e le sagome per l'opera lirica *De l'ombre eterne*, rappresentazione per voci, corpi e ombre da *L'Orfeo* di Claudio Monteverdi coprodotta da Teatro Gioco Vita, Fondazione Teatro Comunale di Modena, Scuola dell'opera italiana - Teatro Comunale di Bologna nell'ambito di "Operafutura - Laboratori per un nuovo teatro musicale". Nel 2011 ha disegnato le sagome e le maschere di *Sogno di una notte di mezza estate*, fantasia musicale per corpi e ombre da *A Midsummer Night's Dream* di Félix Mendelssohn-Bartholdy, coproduzione Teatro Gioco Vita, Fondazione Teatro Comunale di Modena, Fondazione Teatri di Piacenza e Imperfect Dancers.

Ass. Centro Teatrale MaMiMò www.mamimo.it

Il Centro Teatrale MaMiMò è un gruppo di lavoro stabile, che attraverso una continua attività di perfezionamento e scambio artistico, costituisce un punto di riferimento teatrale produttivo di rilevanza nazionale, e un modello di aggregazione culturale sul territorio. Costituito come associazione di promozione sociale (A.P.S.) dal 2004, dal 2012 è sostenuto dalla Regione Emilia Romagna come Organismo di produzione di spettacolo (L.13/1999). Gestisce un teatro pubblico comunale, il Teatro Piccolo Orologio di Reggio Emilia, e ha costruito nel tempo una Scuola di Teatro profondamente radicata nel territorio che ad oggi conta oltre 400 iscritti di tutte le età e collaborazioni con più di 30 istituti scolastici.

Fa capo all'associazione una Compagnia di produzione teatrale riconosciuta dal Ministero dei Beni culturali e del Turismo come Impresa di produzione teatrale di Innovazione nell'ambito della Sperimentazione (Art.13 c.3 DM2017), che produce spettacoli di prosa, teatro ragazzi ed eventi culturali. Il Centro Teatrale MaMiMò pone grande cura all'impegno sociale, ai giovani, alle relazioni tra gli individui, alla dignità della persona, e ai grandi temi dell'attualità. Una grande attenzione è riservata all'educazione, MaMiMò confida nel fatto che la pedagogia, unita alla cultura, sia la chiave di accesso a un futuro migliore, e per questo debba essere un percorso riservato a tutti. Un'opportunità per scoprire se stessi e acquisire maggiori strumenti per nutrire l'immaginazione e comprendere la realtà che ci circonda. Per questo motivo spesso la forma artistica scelta è quella di un teatro colto e popolare insieme, atto collettivo di un ensemble riunito da una visione comune. I direttori artistici sono Marco Maccieri e Angela Ruozzi.

Teatro Gioco Vita www.teatrogiocovita.it

Teatro Gioco Vita nasce nel 1971 tra gli artefici del movimento dell'animazione teatrale e da subito si caratterizza per il modo peculiare di fare e vivere il teatro, con il quale dà un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi in Italia.

Incontra il teatro d'ombre alla fine degli anni Settanta. Dal suo operare con coerenza e coscienza professionale, e anche grazie al contributo di collaboratori esterni, ha maturato un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e prestigiose collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri stabili ed enti lirici come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Ater, Ert, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino e Piccolo Teatro di Milano.



Riconosciuto da Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna come Centro di produzione teatrale, sotto la direzione artistica di Diego Maj si compone di diverse realtà.

La Compagnia d'ombre, con Fabrizio Montecchi e Nicoletta Garioni responsabili artistici, è impegnata nella produzione di spettacoli, in attività di laboratorio e nella formazione professionale. L'Officina delle Ombre è luogo delle produzioni e della ricerca. I teatri a Piacenza (Filodrammatici, Municipale e Gioia) sono una grande casa dove si sperimentano e si organizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi dove realizzare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. I progetti creativi che vanno oltre il linguaggio delle ombre si inseriscono nell'idea di aprire a nuovi orizzonti produttivi nella scena per i ragazzi e i giovani come pure nella ricerca e nella danza. Teatro Gioco Vita affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia (direzione artistica e organizzativa della Stagione di Prosa del Teatro Municipale di Piacenza, organizzazione di rassegne teatrali e altri eventi culturali, ospitalità, laboratori, formazione) ad una dimensione internazionale che ha portato i suoi spettacoli ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele, Taiwan e Turchia.

TEATRO GIOCO VITA
Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
Telefono 0523.315578 - 0523.332613
Fax 0523.338428

Direzione artistica
Diego Maj

Ufficio Scuola
Tel. 0523.315578

Simona Rossi
responsabile
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

Emma Chiara Perotti
prenotazioni
(scuola@teatrogiocovita.it)

Francesca Panese, Nadia Quadrelli
biglietteria
Rubin Alex Silmo
assistente
(biglietteria@teatrogiocovita.it)